

Il caso

BARI Alla fine le perplessità di chi contestava uno stop generalizzato alle trivelle (e alla ricerca di idrocarburi) si stanno traducendo in realtà. Ovvero: se il mare della Puglia è off limits per qualsiasi compagnia (anche quelle nazionali), sulla sponda opposta dello Jonio si inizia a perforare. Con il paradosso che il grande serbatoio del gas (nel caso specifico si parla di metano) sconfinava anche nell'area pugliese.

Come riportato dal Sole 24 Ore succede per il giacimento Fortuna Prospect che dall'isola greca di Corfù arriva in prospettiva fino a Santa Maria di Leuca. L'Italia (e la Puglia guidata da Michele Emiliano) ha detto no alle ricerche in nome della difesa dell'ambiente e della valorizzazione del mare, mentre nella vicina Grecia la posizione è diametralmente opposta: Total, Edison e Elpa hanno avuto l'autorizzazione a trivellare a pochi metri dal confine ideale che separa le acque territoriali. Ciò significa che, a livello economico, si realizzerebbe una vera e propria beffa: il metano, infatti, potrebbe portare nelle tasche dei greci una grande quantità di diritti di royalty anche se il bacino ricade in Puglia. Inoltre, la materia prima dovrebbe essere acquistata (a caro prezzo) dalla stessa Italia visto che la politica energetica nazionale dipende per la gran parte dagli acquisti esteri. Infine, l'ultimo passaggio del «paradossale» è che il gas potrebbe arrivare in Italia dai tubi della Tap. L'infrastruttura, ancora in fase di realizzazione, ha creato non pochi malumori all'interno delle forze politiche. Dalle proteste dello stesso Emiliano (che chiedeva un diverso approccio rispetto a quello già stabilito di San Foca, a Melendugno) a quelle del Movimento 5 Stelle con l'oramai famosa dichiarazione di Alessandro Di Battista («se andiamo al governo lo bloccheremo in due settimane»).

Eppure, la Global Med aveva chiesto al ministero dello Sviluppo Economico di son-



Total, Edison e Elpa C'è l'ok a trivellare nell'«altro» Jonio

Il giacimento Fortuna Prospect dall'isola di Corfù arriva in prospettiva fino a Santa Maria di Leuca

dare la presenza di metano nel confine italiano. La risposta? Prima delle opportunità è necessario difendere il territorio magari investendo sul turismo. Fatto sta che la Grecia, leader nel mercato delle vacanze estive, avrebbe autorizzato la trivellazione per effettuare i test (il giacimento fa

capo a Total per il 50%, Edison il 25% e Elpe il 25%) e in caso positivo potrebbe partire l'attività estrattiva.

Ma come considerare tale «investimento»? «Per troppo tempo — afferma Giuseppe Gesmundo, segretario generale della Cgil Puglia — abbiamo ragionato in termini di va-

lori economici a scapito del territorio, dell'ambiente e del futuro delle nuove generazioni. Credo che non si possa più fuggire da questo nuovo modo di concepire la crescita». Il leader della Cgil lancia un appello: «Dobbiamo discutere con tutti i soggetti interessati di come utilizzare le risorse naturali. Il 27 settembre ci sarà lo sciopero del clima, la grande manifestazione a favore della Terra. È l'occasione giusta per il confronto». Magari a partire si potrà partire dalla Grecia.

Dal canto suo Confindustria esprimere «forti preoccupazioni circa gli impatti negativi attesi sulla filiera produttiva legata all'esplorazione e alla coltivazione di idrocarburi, caratterizzata da elevate competenze e tecnologie e in cui sono occupati migliaia di addetti fra diretto e indotto».

Vito Fatiguso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Danimarca

Vita a misura di anziano Premiata la Regione

La Puglia è stata insignita con quattro stelle su quattro a seguito del bando 2019 per i Reference Sites della Partnership di Innovazione Europea sull'Invecchiamento Attivo e Sano (Eip on Aha: https://ec.europa.eu/eip/ageing/home_en). La cerimonia di premiazione si è tenuta ad Aarhus, in Danimarca, all'interno del Forum Europeo dell'Ambiente and Assisted Living. A ritirare il riconoscimento c'erano Giovanni Gorgoni, direttore generale di Aress Puglia, e Marco Di Ciano di Innovapuglia. La Regione Puglia farà parte di un ristretto gruppo di 77 organizzazioni regionali e locali — i Reference Sites appunto — che hanno dimostrato il possesso di strategie integrate per promuovere l'innovazione e cogliere la sfida di erogare servizi di protezione e cura ai cittadini che invecchiano. I Reference Sites riescono a mettere insieme con successo un'ampia quantità di portatori di interesse secondo il modello europeo della Quadrupla Elica, che include rappresentanti dell'industria, della società civile, del mondo universitario e delle autorità di governo regionale e locale. Lo status di Reference Site è stato riconosciuto a quelle organizzazioni che si sono dimostrate eccellenti nello sviluppo, nell'adozione e nell'estensione di pratiche innovative per l'invecchiamento attivo e in salute. Le azioni di innovazione sono ricomprese in cinque aree: aderenza alle prescrizioni mediche; prevenzione delle cadute; promozione della salute della terza età e prevenzione delle malattie da invecchiamento; servizi di cura integrati; soluzioni di vita indipendente; ambienti di vita a misura di anziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la firma

Energie alternative, progetto da 2 miliardi

«Due miliardi di euro di investimento nelle energie alternative per la costruzione di campi fotovoltaici da 1000 Mw»: è il frutto dell'accordo, che sarà firmato oggi, 26 settembre 2019, alle ore 10.30 presso l'Hotel Ramada, a Napoli, tra la «Jetion Solar» e il consorzio «Leukos» di Milano. La «Jetion Solar», società leader del mondo del fotovoltaico in

Cina, fa parte del colosso «China National Bulding Material Group», uno dei più grandi gruppi finanziari al mondo con un patrimonio di 82 miliardi di euro che occupa il 203esimo posto nella lista delle 500 multinazionali più ricche.

Le regioni interessate da questo investimento sono la Campania, la Puglia, la Basilicata, l'Abruzzo e le Marche.



La tua Popolare per Bari... per la Bari.

Banca Popolare di Puglia e Basilicata è vicina alla città di Bari e sostiene anche la tua squadra del cuore. Per raggiungere, insieme e con entusiasmo, obiettivi concreti e rendere questa città sempre più solida e forte.

#solida #vicina #concreta

bppb.it f in

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

Ferrarelle, ecco lo stabilimento che riciclerà 1 miliardo di bottiglie

Pontecorvo: «A Presenzano l'obiettivo è di recuperare ogni anno 23 mila tonnellate di Pet»

PRESENZANO In fabbrica il rumore è assordante e l'odore acre e sgradevole: ma si sa, non si può fare il riciclo con i guanti di seta. È questo il primo impatto che si ha entrando nello stabilimento della Ferrarelle a Presenzano (Caserta). All'uscita i sensi chiedono silenzio e aria pulita, ma la consapevolezza è quella di aver visitato la prima filiera dell'industria alimentare italiana che realizza nuove bottiglie in Pet riciclata e che si pone l'obiettivo di togliere dall'ambiente migliaia di tonnellate di plastica.

«Il nostro è un progetto di sostenibilità ambientale», sostiene Michele Pontecorvo Ricciardi, vicepresidente di Ferrarelle, «ed è anche l'unica soluzione per il futuro dell'azienda. Solo il riciclo è la ri-

sposta per qualsiasi modello di sviluppo». Il progetto messo in funzione nello stabilimento casertano è semplice: tutte le bottiglie realizzate in Pet (polietilene tereftalato, plastica riciclabile al 100 per cento) possono essere recuperate e reimmesse nel ciclo produttivo, attraverso la sua lavorazione e trasformazione in R-Pet, ovvero la plastica riciclata. «Con una bottiglia in Pet per ora se ne possono realizzare due in R-Pet, questo perché la legislazione italiana ci impone di non superare il limite del 50 per cento di materiale riciclato per ogni pezzo. Il nostro obiettivo è però di creare una filiera a ciclo infinito: ogni bottiglia che ci arriva, sarà una nuova riciclata che uscirà dallo stabilimento di Presenzano».



Linea di produzione. Un impianto dello stabilimento di Presenzano

Torniamo sulla linea di riciclo, allora. Le balle di contenitori in Pet arrivano allo stabilimento, gli addetti le selezionano, separano tappi ed etichette e le inviano verso i mulini di macinazione: ne escono frammenti di Pet

grandi come scaglie di formaggio, che vengono lavate, centrifugate e divise elettronicamente per colore. A questo punto le scaglie pulite, omogenee e adatte all'utilizzo alimentare vengono fuse e iniettate negli stampi delle

preforme che hanno l'aspetto di una provetta colorata. Da questa provetta, opportunamente "soffiata" da macchinari, uscirà la bottiglia Ferrarelle in R-Pet, presto in commercio.

«Non appena la filiera en-

trerà a regime, riusciremo a riciclare circa 23 mila tonnellate di Pet, ovvero 1 miliardo di bottiglie», continua Pontecorvo. È uno stabilimento altamente automatizzato, che conta 45 addetti che devono fare una prima selezione della materia, sorvegliare i macchinari e condurre le opportune verifiche di laboratorio sul materiale riciclato. «Parlare di plastic-free in assoluto è impensabile, non si può togliere completamente la plastica dal mondo. Ecco perché è importante fare un'opera di sensibilizzazione sui consumatori e implementare il riciclo specifico della Pet, che è una sostanza infrangibile, leggera, economico, sicura e facilmente trasportabile». Certo, l'utopia per cui ogni bottiglia usata potrà entrare in fabbrica e uscire riciclata, eliminando così il problema della dispersione nell'ambiente, è suggestiva. Ma il rischio è quello di rimanere in una campana di vetro — o meglio, di plastica — e dimenticarsi che accanto al riciclo, per cui Ferrarelle si è impegnata concretamente, sarebbe necessario frenare i consumi e favorire soluzioni complementari.

Federico Baccini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo



NAPOLI Un accordo da due miliardi di investimenti in tre anni è stato siglato a Napoli tra il consorzio di Milano, Leukos, e la Jetion Solar, colosso cinese che costruirà impianti fotovoltaici in Campania, Puglia e Basilicata. «Siamo molto orgogliosi di essere a Napoli per firmare questo accordo quadro di collaborazione con un'azienda importante come Leukos. Una collaborazione nel settore dell'energia rinnovabile che ci vede impegnati in tutto il mondo», sono state le parole di Jie Sun, presidente della Jetion Solar, che, insieme a Donato Scavone, presidente di Leukos di Milano, ha messo la firma sul contratto di collaborazione che beneficerà di investimenti provenienti dal governo cinese. Dopo la firma dell'intesa, il progetto è stato illustrato all'assessore alle Attività produttive della Regione Campania, Antonio Marchitello, da Jie Sun di Jetion Solar, e dal responsabile progetti delle energie rinnovabili di Leukos, l'architetto Rosa De Santis.

Jetion Solar è una società leader del mondo del fotovoltaico in Cina che fa parte del colosso China National Building Material Group, uno dei più grandi gruppi finanziari al mondo con un patrimonio di 82 miliardi di euro, posizionata al 203esimo posto nella lista delle 500 multinazionali più ricche del pianeta.

«Investiamo in Italia, che ha deciso di puntare sulle fonti rinnovabili, mentre abbiamo altre opere in corso in

Fotovoltaico, la Cina investe al Sud. Patto tra Jetion Solar e Leukos: due miliardi sul tappeto in tre anni

Il colosso orientale e il consorzio milanese puntano su Campania, Puglia e Basilicata

Spagna e Portogallo. Siamo fiduciosi in questa partnership».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Jie Sun è Donato Scavone, per il quale è fondamentale «sfruttare questa opportunità di creare sviluppo sul territorio». È di questi giorni, ha detto Scavone, «la conferenza mondiale sull'ambiente, che si è tenuta all'Onu, per studiare e applicare nuove forme di energia. In Italia abbiamo la fortuna di avere tantissimo sole e di poterlo trasformare in energia pulita. Nel fotovoltaico da un anno a questa parte c'è un rinnovato interesse a investire. E noi

siamo pronti a fare la nostra parte».

L'accordo quadro prevede due miliardi di investimento nelle energie alternative per la costruzione di campi fotovoltaici da 1000 Mwp, che diventeranno da 2000 Mwp nei prossimi tre anni. Oltre alla Campania, la Puglia e la Basilicata, sono interessate dal progetto di investimenti anche le Marche e l'Abruzzo. Altre intese, per un valore di circa miliardo e mezzo di euro, dovrebbero essere presto siglate sempre dal gruppo cinese e dal consorzio italiano.

Per quanto riguarda il

La firma
Jie Sun,
presidente
Jetion Solar,
con Donato
Scavone,
presidente
di Leukos
Milano



La parola

ENERGIE ALTERNATIVE

Per fonte di energia alternativa si intende una particolare fonte di energia (ovvero un modo di ottenere energia elettrica o meccanica) differente da quella ottenuta con l'utilizzo dei combustibili fossili.

consorzio Leukos, nella sua conduzione è presente ha anche il napoletano Antonio Sarubbi nel ruolo di amministratore delegato. Scorrendo le caratteristiche riportate dal sito internet si legge che si tratta di «un consorzio stabile misto di costruzioni, ingegneria e servizi, fondato nel 2016 come consorzio d'ingegneria» e che ora farà da link italiano per l'azienda cinese nel settore delle energie alternative e rinnovabili. Recentemente, Leukos ha ottenuto la certificazione Bentley soa.

La Jetion Solar, come detto, fa parte del gruppo Cnbn, che ha già sottoscritto con il governo italiano una importante iniziativa (la via della seta) nel settore soprattutto del portuale. «In tale ottica, la partnership con il consorzio Leukos vuol essere un passo molto importante per supportare tali iniziative finanziate interamente dallo stato cinese», è stato detto durante la presentazione dell'accordo che è stato sancito nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta all'hotel Ramada di Napoli. «Ovviamente — è stato ribadito — tale partnership consoliderà il rapporto di collaborazione non solo a livello di interscambio di tecnologie ma anche di impiego di manodopera specializzata». Leukos a Napoli ha già presentato un project financing per il recupero e il rilancio della Galleria Principe di Napoli che vorrebbe intitolare al «Principe Totò».

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA